

MEZZOGIORNO IN FOCUS

INNOVAZIONE E PROGETTI

L'EVENTO «DIGITAL WEEK»
Partecipano aziende, enti pubblici, Università e le altre Case delle tecnologie emergenti di Torino, Prato, L'Aquila, Roma e Bari

LA CURIOSITÀ
I cittadini potranno vivere l'esperienza di Dante nella «Divina Commedia» con la realtà virtuale o immedesimarsi in Neil Armstrong nello spazio

Tecnologia digitale Matera è nel futuro

Laboratori su realtà virtuale, robotica e 5G

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** Le nuove frontiere della tecnologia e del digitale, con le loro applicazioni pratiche, trovano in questi giorni il loro hub nella Matera Digital Week. La città, con i suoi Sassi simbolo di una remota sapienza, fanno da sfondo all'iniziativa che propone invece il futuro e da ieri, e sino a domenica, offrirà momenti di discussione e confronto su scenari futuri, dalla realtà virtuale alla robotica, da internet alla digitalizzazione e al 5G. Temi che puntano a non restare solo a livello di discussione, sia pure ricca, ma che guardano alle aziende come pure alle startup e agli studenti.

Le prime due giornate del ricco programma di interventi, che ruotano su smart mobility e sul rapporto tra innovazione digitale e televisivo, lasciano spazio da domani ai laboratori pensati proprio perché di questa esperienza resti una traccia reale sul territorio.

La settimana digitale è organizzata dalla Cassa delle tecnologie emergenti (Cte) di Matera in collaborazione col Mercato internazionale audiovisivo (Mia) e il Ministero dello Sviluppo economico (Mise). Vi partecipano dirigenti ed esperti di aziende ed enti pubblici, rappresentanti di Università e delle altre cinque case delle tecnologie emergenti di Torino, Prato, L'Aquila, Roma e Bari.

Sono i laboratori che saranno presentati quale occasione non solo per mostrare le attività portate avanti dal Cte Matera, quanto quelle che si intendono sviluppare. Fra questi il laboratorio che promuove la cura del verde urbano o dell'agricoltura di precisione passando per l'uso delle tecnologie innovative. Queste ultime trovano applicazione nei si-

stemi di guida automatizzati delle macchine agricole innovative fino alla gestione delle stazioni di rilevamento meteorologiche che utilizzano sistemi di rilievo di precisione quale ausilio alle coltivazioni. Sono tante le possibilità offerte dai laboratori alle aziende interessate a investire nella realtà virtuale, che implicano la dotazione di attrezzature che permettono di sviluppare applicazioni oppure servizi utilizzando queste tecnologie. Il Cte intende lavorare a stretto contatto con le imprese che vogliono realizzare prototipi oppure interessate a fare formazione per acquisire competenze.

La digitalizzazione delle imprese, poi, passa anche dalle soluzioni legate alle innovazioni del 5G, come quelle che Vodafone, ad esempio, sta sviluppando: assicura una velocità di rete tale da consentire ai cittadini la fruizione di servizi e non solo. Si pensi all'evoluzione dei sistemi di guida assistita, così come all'introduzione della robotica collaborativa nelle fabbriche o alla diffusione di droni terrestri per il trasporto e alla logistica, all'adozione della telemedicina ma anche alla diffusione della realtà virtuale e immersiva per i settori del turismo e dell'insegnamento.

Non ci sono, infine, solo momenti per addetti ai lavori nel corso del «Digital Week». Perché ai cittadini sarà consentito di vivere in prima persona l'esperienza di Dante nella «Divina Commedia» con realtà virtuale a 3D, o di immedesimarsi in Neil Armstrong al comando dell'Apollo 11, come esplorare le nuove tendenze dello sport del futuro. Sono alcune delle esperienze che si possono provare negli ambienti ipogei di piazza San Francesco, per immergersi in ciò che il futuro ci riserva. Anzi, il futuro è adesso.

MATERA DIGITAL WEEK in un momento della prima delle cinque giornate dedicate alle tecnologie emergenti
[foto Antonio Genovesse]



INCIDENTE SUL LAVORO LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA IN UNO STABILE DOVE SONO IN CORSO GLI INTERVENTI FINANZIATI DAL SUPERBONUS

Precipita da un'altezza di 5 metri nel Materano muore operaio 53enne

DONATO MASTRANGELO

● **NOVA SIRI (MATERA).** Uno dei suoi colleghi, otto in tutto sul cantiere, ha udito un forte tonfo al punto da pensare che fosse caduto un sacco di cemento. Purtroppo a precipitare da un'altezza di circa 5 metri è stato Ciro Pinto, un operaio del luogo di 53 anni che è deceduto sul colpo, impattando di faccia a terra sulla rampa di accesso ai garage dell'area condominiale.

La tragedia si è consumata ieri mattina a Nova Siri Marina, in provincia di Matera, in uno stabile situato in via Michelangelo Buonarroti, angolo via Leonardo da Vinci, oggetto degli interventi di efficienza energetica del Superbonus 110% da parte della ditta Bollita Costruzioni.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto la squadra di operai, come ogni mattina, era poco giunta sul cantiere e si preparava ad una nuova giornata di lavoro. Pinto verso le 7.30 stava operando alla rifinitura di una veranda posta al secondo piano del palazzo e, con un collega poco distante da lui, si stava scambiando secchi ed altri arredi. All'improvviso, però, l'operaio è precipitato rovinosamente al suolo senza emettere alcun grido o segnale di aiuto così come riferito dagli altri dipendenti, un particolare che potrebbe non

escludere che l'uomo sia stato colto da un malore.

I colleghi, affranti, non hanno potuto che constatare la morte immediata del 53enne, esperto nel comparto delle costruzioni. Pinto aveva cominciato a lavorare nell'edilizia con il padre che era titolare di una piccola impresa. Sul posto, per le indagini, sono giunti i carabinieri della Compagnia di Policoro, i funzionari dell'Ispettorato del Lavoro di Matera e dell'ASM, L'Azienda Sanitaria Matera. La salma è stata trasportata all'ospedale Giovanni Paolo II di Policoro. Oggi è previsto l'esame autopsico mentre domani a Nova Siri dovrebbe svolgersi le esequie dell'operaio.

«Non ci sono parole» ha dichiarato il sindaco Eugenio Stigliano, che ha voluto di persona constatare quanto fosse accaduto per commentare una tragedia simile. Il nostro concittadino morto sul cantiere era una persona con una notevole esperienza nel settore edile. Tutta la comunità di Nova Siri si stringe attorno alla famiglia di Ciro Pinto. La società cooperativa Bollita di Nova Siri opera nell'ambito dell'edilizia civile ed industriale. In quarant'anni di attività, soltanto i vertici dell'azienda, non si sono mai verificati incidenti sul lavoro in virtù di stringenti protocolli di sicurezza elevati ulteriormente con l'apertura dei cantieri

edili per il Superbonus. «Anche in Basilicata, come nel resto del Paese - scrivono in una nota congiunta le segreterie regionali di Filles Cgil, Fimetal Uil e Filca Cisl - con l'aumento esponenziale dei cantieri edili a seguito degli incentivi pubblici e del bonus 110%, si registra un conseguente aumento dell'incidenza degli incidenti sul lavoro. Il no ai tragici epiloghi come quello di Nova Siri. È necessario diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso una formazione permanente. È inammissibile vedere ancora operai salire su un ponteggio senza gli adeguati dispositivi di sicurezza e imbraccature».

Cordoglio alle famiglie anche da parte di Adelmo Barbarossa e Pino Giordano dell'Ugl, che chiedono al prefetto di Matera, Sante Copponi, «l'apertura di un tavolo con le parti sociali volti a rafforzare i controlli e incentivare la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza». «Mentre si continua a morire sui luoghi di lavoro - denuncia Emilio Deandri, vice presidente nazionale dell'Amml - l'Inail continua a segnalare che, nell'indifferenza generale, ogni giorno le denunce di infortunio sul lavoro sono oltre 2.000: o ora di smetterla di usare la retorica perché dietro queste morti ci sono famiglie distrutte e per le cui storie non c'è nulla su cui costruire».

IL RICONOSCIMENTO PER L'AZIENDA BARESE NON CI SONO DIFFERENZE FRA UOMINI E DONNE

Parità di stipendio, alla Maiora la certificazione «Equal salary»

● **BARL** Maiora, la nota azienda pugliese con sede a Corato in provincia di Bari, concessionaria dell'insegna Despar per il Centro-Sud, ha ottenuto da Equal Salary Foundation la certificazione che attesta l'assenza di gap retributivo tra i propri collaboratori, donne e uomini, con uguali qualifiche e mansioni. È la quinta azienda italiana, dopo Ferrari, Crodam, WindTree e Philip Morris, a ottenere questo prestigioso riconoscimento. Maiora è inoltre la prima azienda in assoluto al Sud e anche per la grande distribuzione italiana (Gdo) ad aver ottenuto tale certificazione. Due primati che l'organizzazione si augura possano contagiare una stima sempre maggiore di aziende e settori e per le altre realtà che operano nel territorio, ma anche nel settore di riferimento, affinché la disparità

salariale sia finalmente superata. L'ambizioso obiettivo, non solo per Maiora ma per tutto il settore della Gdo per l'Italia, è il risultato di una gestione aziendale naturalmente paritaria e fondata su equità e meritocrazia. L'azienda è una giovane realtà che ha preso la forma attuale solo 10 anni fa, ma che rappresenta il frutto di due storiche imprese del territorio, nate dalla lungimiranza delle famiglie Camillo e Peschiera. Maiora ha conseguito il punto numero 5 dell'agenda ONU 2030 che consiste nel «Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze». Valori condivisi dall'azienda che ha dimostrato di essere capace di generare valore e progresso, attraverso una politica gestionale meritocratica ed equa. [red.p.p.]

di lucro, nata nel 2010, la cui mission consiste nella creazione e nello sviluppo di un modello di riferimento e strumento, volto a generare uno strumento fondamentale e riconosciuto dalla Commissione Europea, capace di misurare l'equità salariale in diverse realtà imprenditoriali, al fine di scardinare l'ambiguità che, ancora oggi, risulta un ostacolo concreto in ambito professionale.

«Questo riconoscimento - spiega Filippo Camillo, presidente e amministratore delegato di Maiora - corona un percorso intrapreso da molti anni, fatto di valori e finalizzato al miglioramento consistente del nostro welfare aziendale. È un modo concreto per incoraggiare le aziende ad adottare politiche sostenibili, nel rispetto della responsabilità sociale d'im-



IL RICONOSCIMENTO La consegna della certificazione alle famiglie Camillo e Peschiera

presa che stimola a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Essere i primi nella Grande distribuzione italiana, e nel Mezzogiorno, a certificare la parità di genere può rappresentare uno stimolo per altri colleghi».

Il processo di certificazione è stato creato e sviluppato in collaborazione con l'istituzione specializzata in questioni relative al mercato del lavoro: l'esclusiva

Università di Ginevra. Rappresenta un'ulteriore tappa di un percorso già avviato da Maiora che si appresta a pubblicare il suo IV Report di Sostenibilità, documentato nel quale dal 2019 si attesta l'impegno continuo e progressivo dell'azienda nei confronti dei dipendenti, oltre 2.400 collaboratori di cui quasi il 50% donne, e nei confronti dell'ambiente, grazie all'attenzione alla economia cir-

colare. Attraverso la «Equal salary» Maiora ha conseguito il punto numero 5 dell'agenda ONU 2030 che consiste nel «Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze». Valori condivisi dall'azienda che ha dimostrato di essere capace di generare valore e progresso, attraverso una politica gestionale meritocratica ed equa. [red.p.p.]